

Comune di Borgo Valbelluna

Provincia di Belluno

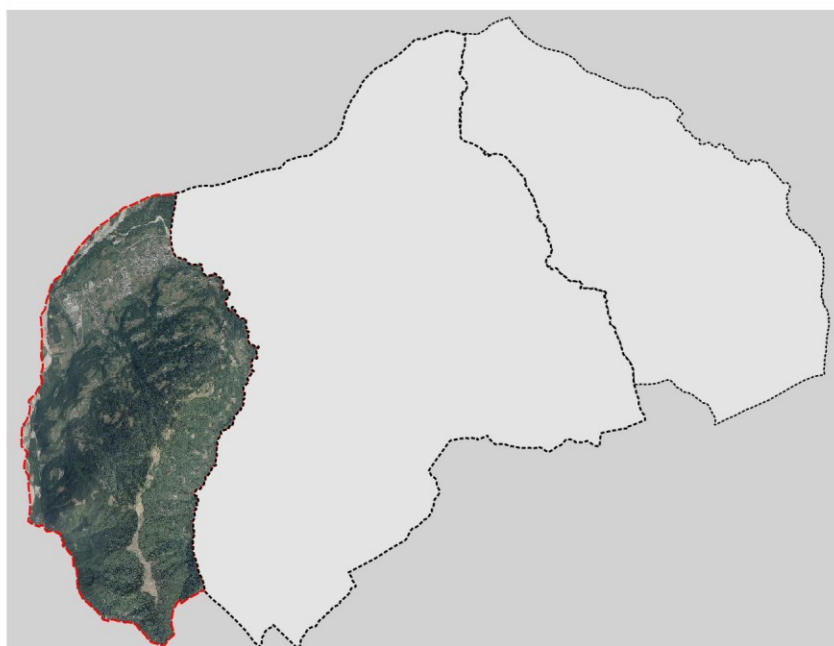
P.A.T.I. | Variante 1

Località di Lentiai

Variante di adeguamento alla L.R. 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche alla L.R. 23 Aprile 2004, n. 11"

Dicembre 2019

ALL A | Dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA



SINDACO
Ing. Stefano Cesa

SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Alessia Rocchi

SERVIZIO TECNICO
Responsabile servizio LL. PP. e Tutela Ambiente,
Ufficio Edilizia Privata e Urbanistica.
Arch. Bruno Fontana

PROGETTISTI | RTP
Pian. Terr. Matteo Tres
Mandatario

Pian.Terr. Alessio Faraon

Indice

1. Dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza	4
2. Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di	
Valutazione di Incidenza	8
2.1. Descrizione del piano	8
2.2. Identificazione degli Elementi dei Siti della Rete Natura 2000 interessati	10
2.3. Verifica della presenza di elementi naturali nell'area interessata	13
2.4. Valutazione delle possibili interferenze	14

1. Dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto **ALESSIO FARAON**

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a _____ prov. _____
il _____ e residente in _____
nel Comune di _____ prov. _____
CAP _____ tel. _____ / _____ fax _____ / _____
email _____

in qualità di incaricato per la valutazione di incidenza del piano denominato: **Comune di Borgo Valbelluna (BL). Variante al PATI di adeguamento alla L.R. 14/2017, località di Lentiai.**

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti *[barrare quello/i pertinente/i]*

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: **“Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza”**

DATA

II DICHIARANTE

Dicembre 2019

Pian. Terr. Alessio Faraon

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

Dicembre 2019

II DICHIARANTE

Pian. Terr. Alessio Faraon

MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
(*ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR*)

di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è Comune di Borgo Valbelluna, con sede in Piazza Papa Luciani, 3, 32026 BORGO VALBELLUNA (BL).

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: borgovalbelluna.bl@cert.ip-veneto.net

Il Responsabile della Protezione dei dati (*Data Protection Officer*) che La riguardano è _____,
con sede a _____.

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è: _____.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, [indicare una opzione e compilare la parte mancante]:

- ☐ potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- ☒ potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso il sito web del Comune, ai sensi dell'art. 14 della L.r. 14/2017.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:


- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

Cognome FARAON	
Nome ALESSIO	
nato il 31/01/1985	
(atto n. 71 p. 1 s. A)	
a. CONEGLIANO(TV)	
Cittadinanza ITALIANA	
Residenza TARZO(TV)	
Via Località FRATTA Num. 111	
Stato civile Stato Libero	
Professione DISEGNATORE TECNICO	
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura 177 cm	Firma del titolare <i>Alessio Faraon</i>
Capelli CASTANI	TARZO - il 11/09/2015
Occhi CASTANI	Impronta del dito indice sinistro
Segni particolari	IL SINDACO Giordano del Sindaco IL FUNZIONARIO INCARICATO (Liana Tomasi)

	
Scade il 31/01/2026	
Cart. Iden. + RS	€ 5,74
Dir. Segreteria	€ 0,26
AV 7128093	
	
REPUBBLICA ITALIANA	
	
COMUNE DI TARZO	
CARTA D'IDENTITA'	
N° AV 7128093	
DI	
FARAON	
ALESSIO	

2. Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza

2.1. Descrizione del piano

La *prima variante al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI)* degli ex comuni di Mel e Lentiai, per la porzione afferente la località di Lentiai, ha ad oggetto l'adeguamento alla L.R. 14/2017 inerente il contenimento del consumo di suolo.

Il Comune di Borgo Valbelluna, istituito con L.R. 1/2019, è dotato della seguente strumentazione urbanistica comunale di carattere strutturale:

- PATI "Mel-Lentiai" per la porzione afferente le località di Mel e Lentiai, approvato con verbale di conferenza dei servizi in data 17/06/2016, successivamente ratificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 26 del 21/06/2016 e divenuto efficace il 22/07/2016;
- PATI "Limana-Trichiana" per la porzione afferente la località di Trichiana, approvato con verbale di conferenza dei servizi in data 29/05/2017, successivamente ratificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 24 del 30/05/2017 e pubblicato sul BUR n. 60 del 23/06/2017.

La presente variante prevede la revisione della normativa del PATI "Mel Lentiai", per la porzione afferente alla località di Lentiai, al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni regionali della Legge Regionale 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo" e modifiche della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". La L.R. 14/2017, entrata in vigore il 24 giugno 2017, promuovendo un processo di revisione sostanziale della disciplina urbanistica regionale e comunale che mira a ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050.

Nello specifico la variante, facendo propri gli obiettivi della L.R. 14/2017, individua gli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui all'articolo 2, comma 1, lett. e) della L.R. 14/2017 e determina la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo, in applicazione del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 2, lett. a) della L.R. 14/2017.

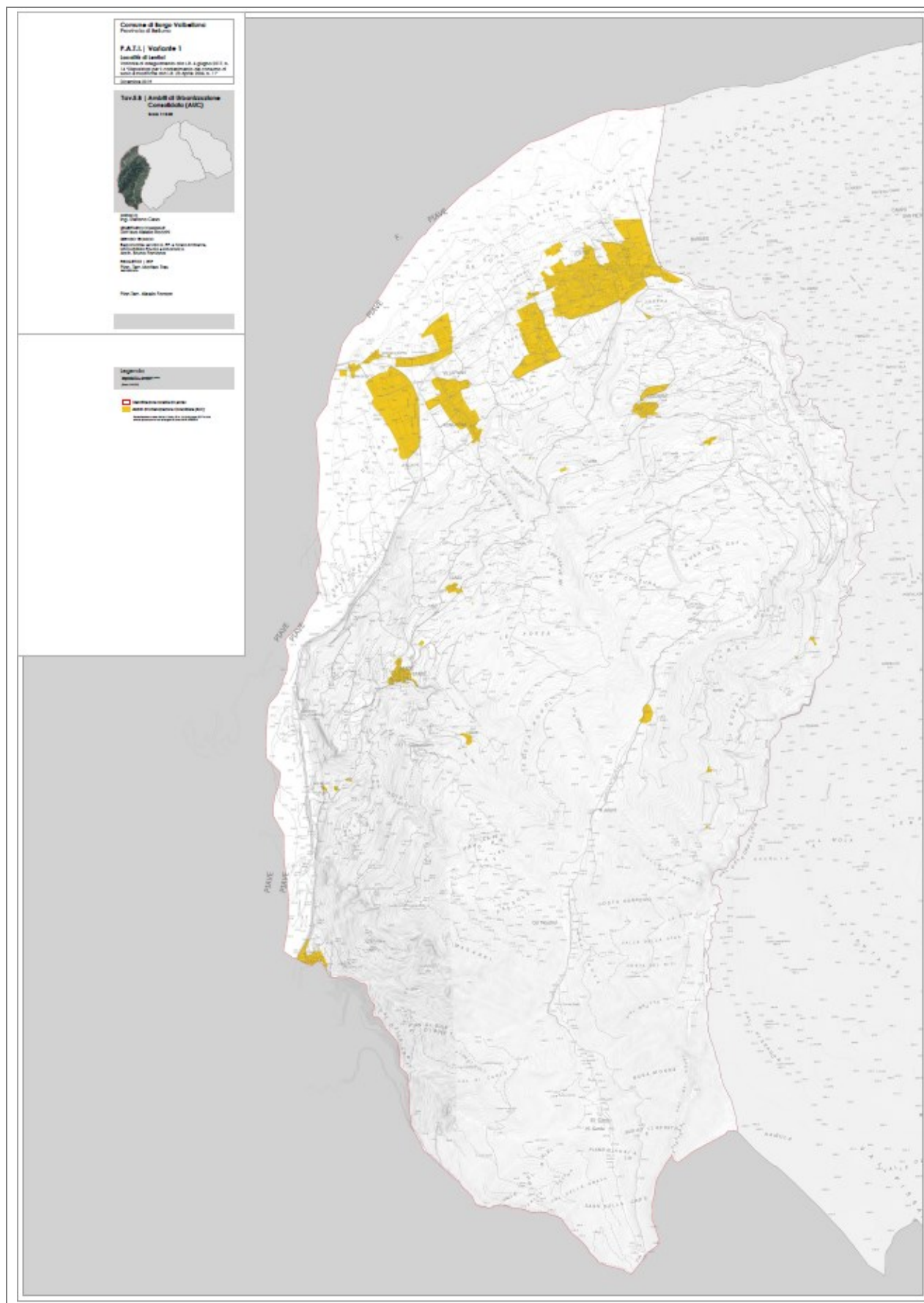
La variante pertanto non prevede alcuna modifica agli elementi cartografici di progetto e nemmeno alla capacità edificatoria del PATI, ma si limita a definire il perimetro degli ambiti di urbanizzazione consolidata e a recepire la quantità massima di consumo di suolo stabilita dalla normativa regionale, come di seguito riportata.

LA QUANTITÀ MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO STABILITA DALLA REGIONE (DGR 668/2018)

Il 15 maggio 2018, con DGR n. 668, pubblicata nel BUR n. 51 del 25 maggio 2018, la Giunta Regionale ha individuato la quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 14 del 6 giugno 2017, ed entro l'allegato A della citata DGR. La quantità massima di consumo di suolo ammesso per la località di Lentiai risulta pari a **11,17 ettari**, valore che viene confermato dalla presente variante.

GLI AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA

La variante introduce la Tav. 5.B "Ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) – località di Lentiai" che integra le tavole di progetto del PATI. Si ricorda che all'interno di questi ambiti gli interventi previsti dallo strumento urbanistico generale non comportano il consumo di suolo, secondo la disciplina "derogatoria" dettata dalla lettera a), comma 1 dell'articolo 12 della L.R. 14/2017.



Estratto di Tavola 5.B "Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) – località di Lentiai.

2.2. Identificazione degli Elementi dei Siti della Rete Natura 2000 interessati

La località di Lentiai è interessata dai seguenti Siti:

- Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle";
- Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3230032 "Lago di Busche - Vinchetto di Cellarda – Fontane;
- Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba;
- Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT3230003 "Monte Cesen".

La ZPS IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle"

Inquadramento generale e valenze paesaggistiche

L'estesa dorsale prealpina del Veneto orientale, che delimita le province di Belluno e Treviso, rappresenta un'importante barriera, non solo climatica. Si tratta di aree molto ricche di storia, pur con elevati livelli di antropizzazione, determinati sia dall'accessibilità relativamente agevole che dall'oggettiva pressione esercitata, fin da epoca preistorica, da parte degli abitanti della pianura.

Il motivo essenziale della protezione dell'area è la presenza di passi e valichi che corrispondono a importanti rotte migratorie per l'avifauna, considerando anche che gli ambiti agrari della fascia pedemontana e i pascoli montani sono notoriamente ambienti ricchi di specie di interesse ornitologico.

Il paesaggio è caratterizzato da estese formazioni boscate con ostrieti (non parte della Rete Natura 2000, come i rimboschimenti, frequenti) e faggete, in prevalenza di tipo esalpico, ricche di entità a distribuzione illirica e talvolta assai fertili e lussureggianti. Interessanti i castagneti, compresi quelli con mirtillo nero e betulle, assai acidi, soprattutto della zona di Combai. I residui prati magri (brometi e nardeti), pur risentendo dell'abbandono, e spesso già incespugliati, sono ancora una componente di elevato pregio.

Valori naturalistici

La frammentazione degli habitat originata dai pregressi utilizzi del suolo ha favorito una diffusa ed elevata biodiversità, anche nei tratti in cui la qualità naturalistica, per effetto dell'antropizzazione, non sembra eccelsa. La componente avifaunistica è di notevole pregio e include un buon numero di specie di allegato (galliformi, rapaci diurni e notturni, picidi, ecc.). In particolare il Gallo cedrone, in zona così esterna, è presenza significativa, che si aggiunge alla notevole popolazione di Re di Quaglie, di Averla piccola, di Succiacapre, di Falco pecchiaiolo, di Biancone e di Coturnice. Le piccole zone umide (lame) assumono valore speciale e favoriscono le buone popolazioni di Ululone dal ventre giallo e Tritone alpestre. Tra le piante spiccano le stazioni dell'endemica e assai localizzata *Medicago pironae*, oltre a quelle di *Lilium carnolicum*, *Salvia saccardiana*, *Saxifraga petraea*, *Knautia velutina*, *Rhinanthus pampaninii*, *Aquilegia thalictrifolia*, *Astragalus vesicarius*. A livello vegetazionale si riscontrano ancora prati ricchi di orchidee e pascoli che in primavera esplodono di geofite e, successivamente, si rivestono di narcisi.

La DGR n.2371/2006 prevede per questa ZPS i seguenti obiettivi di conservazione:

- tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- conservazione dei prati e dei prati-pascoli mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- Conservazione degli habitat prioritari: 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)".

- Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine".
- Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*".
- Conservazione dell'habitat 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*".
- Conservazione di ambienti rupestri, fasi pioniere e grotte.
- Conservazione degli habitat 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".

L'ambito territoriale in questione rappresenta un punto di continuità molto importante tra l'area montana e l'ambito prima collinare e poi di pianura. La disposizione est/ovest della dorsale, che si sviluppa longitudinalmente per un totale di circa 35 km, e la relativa vicinanza con altri importanti Siti quali il Monte Grappa ed il Cansiglio, la rende un serbatoio di biodiversità di primo livello nonché un centro di rifugio e di diffusione per molta della fauna selvatica riconosciuta come essenziale per la salvaguardia della biodiversità in ambito europeo.

ZPS - IT3230032 "Lago di Busche - Vinchetto di Cellarda – Fontane"

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nel settore sud occidentale della provincia di Belluno, lungo la valle del fiume Piave. Si estende per una superficie di 537 ettari ricadente nei comuni di Cesiomaggiore, Feltre, Lontana e Santa Giustina.

Interessa il Fiume Piave, le aree umide associate (Vincheto di Cellarda) e il lago artificiale di Busche. Sono segnalati gli habitat dei boschi mesofili di latifoglie e delle alluvioni fluviali ghiaiose. Vegetazione igrofila perilacustre, comunità idrofite natanti ed elofitiche, fragmiteti, magnocariceti, cespuglieti igrofili a *Salix cinerea*, alneti di ontano bianco, prati pingui sfalciati, arbusteti xerofili a olivello spinoso. Di particolare interesse risulta la tipica vegetazione palustre e acquatica.

Nella parte settentrionale la ZPS è costituita dal greto ghiaioso del Piave con lembi boscati ai margini, quella meridionale è più larga con fasce ripariali più ampie e campi coltivati che diventano prevalenti verso sud-ovest.

Sono presenti pochi edifici isolati nella zona meridionale. Il sito è attraversato da alcune infrastrutture lineari quali: metanodotto interrato, linee elettriche e ferrovia. All'esterno della ZPS prevalgono coltivi, boschi e prati stabili; sono presenti diversi centri abitati, zone industriali, una piccola cava attiva e infrastrutture lineari (metanodotto, linee elettriche, vie di comunicazione).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche, alle pratiche agro-forestali e cinegetiche e agli insediamenti umani e relativa rete infrastrutturale.

Il sito è interamente incluso nel SIC IT3280088 "Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba".

SIC - IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba"

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Si tratta di un'importante area alluvionale ghiaiosa ('Maserot') rientrante nell'area biogeografica alpina che segue il corso del Piave da Belluno fino a Pederobba per una lunghezza di 121 km ed una superficie di circa 3.236 ha. Vi è la presenza di prati mesofili, boschi mesofili di latifoglie, vegetazione igrofila peri-lacustre. Troviamo comunità idrolitiche natanti ed elofitiche, fragmiteti e magnocariceti, con cespuglieti igrofili a *Salix cinerea* e *Alnus incana*. Tale sito risulta essere vulnerabile per la regimazione delle acque, i cambi culturali, l'urbanizzazione e l'infrastrutturazione graduale.

SIC - IT3240003 "Monte Cesen"

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

L'area ricade nella regione biogeografica alpina e si estende per una superficie di circa 3697 ha; come

riportato nella specifica scheda descrittiva della Banca Dati della Regione Veneto, è caratterizzata da "Rilievi prealpini che nel settore centro-orientale si evidenziano per la complessità ambientale e per una morfologia aspra che, nel versante solatio, dà origine a interessanti biocenosi arido-rupestri montane".

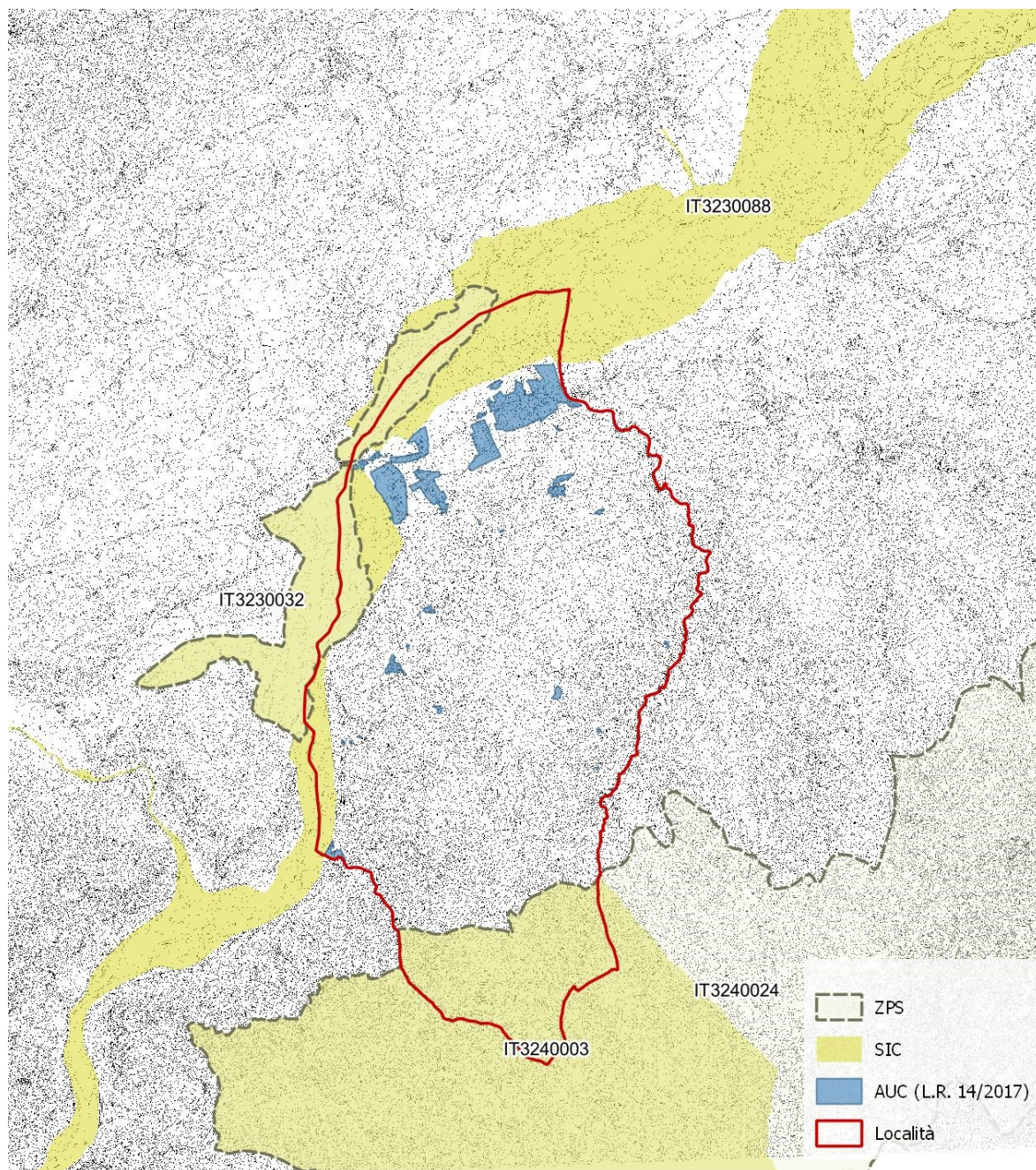
Valori naturalistici

Tra le specie appartenenti alla fauna ornitica di tale area – inserite nell'Allegato 1 della Direttiva Uccelli - il Francolino di monte (*Bonasa bonasia*), l'Averla piccola (*Lanius collurio*), il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il Gufo reale (*Bubo bubo*), Biancone (*Circaetus gallicus*), Fagiano di monte (*Tetrao tetrix*), Gallo cedrone (*Tetrao urogallus*) e la Tottavilla (*Lullula arborea*). Si ricorda anche la presenza, fra le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat, dell'Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*) e del Tritone crestatto (*Triturus cristatus*) fra gli anfibi, della *Callimorpha quadripunctaria* fra gli invertebrati oltre Vespertilio maggiore (*Myotis myotis*), Rinolofo maggiore o Ferro di cavallo (*Rhinolophus ferrumequinum*), Rinolofo minore (*Rhinolophus hipposideros*), *Miniopterus schreibersi* e Vespertilio di Blythi (*Myotis blythii*) fra i chiroteri. Nella scheda relativa all'area SIC considerata è fornita anche una lista di specie ritenute importanti, comprendente:

- tra le piante: *Botrychium matricariifolium*, *Rhinanthus helenae*, *Rhinanthus pampaninii*, *Scorzonera hispanica*, *Viola pinnata*;
- tra i mammiferi: Arvicola delle nevi (*Chionomys nivalis*);
- tra gli anfibi: Tritone alpino (*Triturus alpestris*).

2.3. Verifica della presenza di elementi naturali nell'area interessata

La Variante al PATI non modifica le previsioni già definite dallo strumento urbanistico vigente. Non vengono variate le tavole progettuali (in particolare il perimetro delle zone omogenee e la localizzazione delle aree a servizi) pertanto la presenza di elementi naturali nel territorio comunale non viene interessata da nuove pressioni o attività conseguenti all'entrata in vigore della variante stessa.



Individuazione dei siti Rete Natura 2000 presenti nel territorio in esame.

2.4. Valutazione delle possibili interferenze

A fronte di quanto descritto nel paragrafo precedente, dato il contesto territoriale dell'area di analisi, la tipologia di intervento e degli effetti potenziali si escludono incidenze significative su habitat, specie e habitat di specie connessi ai siti della rete Natura 2000.

